

AGENDA



IL SOLE
Sorge alle 07:40
Tramonta
alle 17:20



LA LUNA
Luna piena
Leva alle 19:21
Cala alle 08:04



ONOMASTICI
Maria Cristina
Geminiano

IL TEMPO OGGI

Al mattino prevalentemente nuvoloso, in seguito progressivo miglioramento con schiarite anche ampie



TEMPERATURE

Ieri a Venezia

Min -4 Max 2

Prevista a Venezia

Min -8 Max -1

IL TEMPO DOMANI

Cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso per il transito di lievi velature. Non si escludono possibili riduzioni della visibilità nelle ore più fredde



TEMPERATURE

Prevista a Venezia

Min -2

Max 2

L'ARIA

NO2: Biossido di Azoto
CO: Monossido di Carbonio
PM10: Polveri sottili

pessima
scadente
accettabile
buona

Dati Arpa

RIDUZIONE ED EQUITÀ FISCALE

LE TASSE DEI PADRI RICADONO SUI FIGLI

di GIUSEPPE CAPRA

Supponiamo che nel mese in corso, un capofamiglia residente nel Veneto, dopo gli anni del boom economico in cui entravano in casa tre stipendi ogni mese, essendo rimasto l'unico occupato con il posto in fabbrica, non abbia più disponibilità finanziarie per il mantenimento dei suoi cari. Decide pertanto di chiedere e farsi anticipare dal datore di lavoro lo stipendio del mese successivo e così anche per i mesi a venire, onde poter garantire una continuità alle entrate familiari. Come il nostro capofamiglia, molti Padri della Repubblica, oggi magari apprezzati e additati come saggi e oculati politici, hanno adottato analoga procedura richiedendo tanti anni fa ai loro cittadini, l'acconto delle imposte e con tale artificio hanno sanato o perlomeno aggiustato il bilancio annuale dello Stato. Oggi, momento in cui l'opinione pubblica discute sulle ventilate proposte di riduzione e razionalizzazione delle aliquote fiscali, è sfuggito ai più che l'acconto di imposta di fine anno 2009 è stato significativamente ridotto dalla ormai assurda misura del 99 per cento a quella del 79. Ma continua anche a sfuggire ai più che il dibattito in corso, mai affonda l'analisi sulla sostanza della equità fiscale, visto che le statistiche fornite dal ministero delle Finanze segnalano solo una percentuale dello 0,2 per cento di contribuenti che dichiara redditi lordi compresi fra 150 e 200 mila euro, e un altro 0,2 di contribuenti che dichiara redditi lordi per im-

porto superiore a 200 mila euro. In sostanza nel Belpaese ci sarebbero solo quattro cittadini ogni mille che possono mantenere un tenore di vita elevato pagando autovetture, seconde case, barche, colf, badanti, vacanze. E' vero che in Italia, rispetto ad altre Nazioni, la ricchezza è retaggio di patrimoni familiari ed è molto diffusa per ragioni storiche, ma è anche vero che chi la detiene ha l'accortezza di celarla e manifestarla solo in ristrette occasioni. Questa mentalità imporrebbe anche di cambiare l'approccio attuale del fisco nei confronti dei cittadini benestanti e possidenti (pensiamo allo scudo fiscale), che solo perché ricchi non sempre e per prerogative sottraggono redditi all'erario. Se in Norvegia è possibile non solo al fisco, ma a chiunque, conoscere il patrimonio e il reddito di ogni cittadino, in Italia è troppo presto solo immaginare un tale accesso alle informazioni patrimoniali e reddituali, e dovrà passare ancora qualche generazione prima che ciò accada. Per il momento quindi, il nostro capofamiglia alle prese con la crisi del Nord Est, si appassionerà ai talk show che approfondiscono e dibattono sulla riforma degli strumenti fiscali e continuerà a pagare acconti di imposte, magari richiedendo acconti sullo stipendio, senza porsi minimamente il problema su come suo figlio potrà mai riuscire a sopperire alle mancate riscossioni che altri Padri, questa volta della Repubblica, non hanno curato oppure hanno speso in anticipo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anno giudiziario, via fra le polemiche. Casellati: «La riforma la voleva anche la sinistra»

Scontro veneto sulla Giustizia

Longo, avvocato di Berlusconi, fra gli estensori del processo breve: «Cause troppo lunghe». Casson, autore del testo del Pd: «Diverso il nostro fine, questa è un'amnistia»

La famiglia chiede il silenzio stampa

Veneto rapito in Messico
La pista dell'estorsione

FUE SUBIDO CON LIJO DE VIOLENCIA A UNA CAMIONETA

LEVANTAN
L'EMPRESARIO

Qui accanto, Daniele Natali il commerciante veronese titolare di un negozio di auto usate in Messico, rapito giovedì sera. Accanto, il «Diario Respuesta» che riportava la notizia

VERONA — «Siamo in costante contatto con l'ambasciata italiana in Messico e con l'unità di crisi della Farnesina. Chiedono il massimo riserbo sulla vicenda e noi siamo d'accordo con loro. L'unica cosa che posso dire è che su mio figlio non state dette e scritte un sacco d'inesattezze, a partire dal fatto che sia sposato con una diciottenne...». La madre di Daniele

Natali è stata avvisata l'altro pomeriggio del rapimento di suo figlio. E da allora in quella casa di Borgo Trento si seguono le indicazioni che arrivano da Roma: silenzio totale su tutta la vicenda. Un silenzio imposto dalle indagini, ma anche dalle ricostruzioni fatte dalla stampa messicana. Ricostruzioni che non trovano riscontri.

A PAGINA 5 Petronio

VENEZIA — La protesta animata dall'Anm ieri, all'apertura dell'anno giudiziario, riaccende la polemica sul processo breve in Veneto, che ne vanta i «padri». Il senatore del Pd Felice Casson, veneziano, per la prima versione del 2003, gli avvocati padovani del premier e parlamentari Niccolò Ghedini e Piero Longo per il disegno di legge appena approvato in Senato e ora in commissione alla Camera. «Ricordo che il primo a presentare un ddl a tema, nel 2003 e nel 2006, fu il Pd, con Anna Finocchiaro e Felice Casson» puntualizza la padovana Elisabetta Casellati.

A PAGINA 4 Nicolussi Moro

La protesta

Venti toghe si alzano e se ne vanno

VENEZIA — «La collaborazione tra le istituzioni è l'unica strada produttiva», dice al microfono Manuela Romei Pasetti. Ma una ventina di magistrati veneti si sono già alzati in piedi e se ne escono.

A PAGINA 4 Zorzi

Isi Coppola

«Tradimento a Galan? Non si lasciano i voti alla Lega»



VENEZIA — «Macché tradimento, sono sempre stata contraria all'impianto per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi a Pincara. Conosco quella discarica. E non la voglio». Maria Luisa «Isi» Coppola, ha votato a favore dell'emendamento che ha fermato gli inceneritori.

A PAGINA 2 Bonet

Mestre L'indagine della Fondazione Pellicani

«Da rottamare 14 mila case inquinano e sono fatiscenti»

MESTRE - Gli edifici della terraferma veneziana stanno invecchiando sempre di più: oltre il 60% delle circa ottantamila abitazioni che formano la città sono state costruite tra il 1946 e il 1971 e sono talmente logore che disperdono calore, dissipano energia elettrica e spargono litri e litri di acqua potabile. Tutte risorse che vengono sprecate, ma che pesano sulle bollette dei mestri e che inquinano così tanto da produrre (con il solo riscaldamento domestico) quasi 350mila tonnellate di anidride carbonica all'anno. Perché l'aria torni a essere respirabile sarebbe quindi necessario rottamare circa quattordicimila condomini abitati. Sono i dati dell'indagine della Fondazione Pellicani.

A PAGINA 7 Antonini

Il Veneto che cambia



Turismo, Feltre rilancia
«La pianura guardi a noi»

DA PAGINA 9 A PAGINA 16

Treviso Cinque euro per il video ai compagni. In un'altra scuola gare di sesso Ragazzina osé si filma e si «vende»

da Robertino
ristorante - pizzeria

Specialità Pesce

Via Valgrande, 7
Località Dolfina
30015 Chioggia (VE)

c/o Darsena Marina del Sole
Tel. 041 4966803
Cell. 339 5389682

TREVISO — Due storie lanciano il nuovo allarme sulla generazione degli anni duemila. Autoerotismo ripreso con il telefonino e il video venduto ai compagni di scuola per una manciata di euro. E gare di sesso orale durante la ricreazione, nascosti nei bagni della scuola. Il corpo diventa merce, mezzo per arrivare al denaro e alla popolarità. Sono preadolescenti. La prima storia riguarda una dodicenne, che avrebbe girato con il cellulare un video nel quale si «esibiva». La ragazzina ha poi venduto il video per cinque euro ad alcuni amichetti.

A PAGINA 5 Madiotto

I dibattiti

PROFESSIONI

La realtà e il lavoro del giornalista

di G. CORTESE

A PAGINA 22

RAZZISMI

Cosa insegna la storia di Solesino

di G. IMPERATORI

A PAGINA 22

L'assemblea Saviotti: «Non sarà un granché ma è un segnale per i soci» Banco Popolare, torna il dividendo

Che impresa

Anche il libro ha i secoli contati

di GIOVANNI COSTA

Il libro è destinato a sparire? Questa domanda circolava venerdì alla Fondazione Cini al convegno «Il libro tra carta e digitale». **Questione non banale.**

A PAGINA 18

VERONA — Il popolo del Banco dà il via libera al bond convertibile da un miliardo e incassa la notizia tanto attesa: l'ad Pier Francesco Saviotti promette, nel corso dell'assemblea in Fiera a Verona, un ritorno alla cedola. Il Banco Popolare quest'anno distribuirà un dividendo: «Lo proporrò al Consiglio di gestione. E anche se non sarà un granché, rappresenta un segnale di attenzione verso i nostri soci». Dalla platea, forse un po' meno numerosa del solito ma pur sempre imponente (3.500 voti espressi con circa 700 deleghe) scatta l'applauso.

A PAGINA 18 Trabona

Franco Dell'Orto
TAPPETI ANTICHI E DECORATIVI

VENEZIA

Via XXII Marzo, 2380 - Tel.041.5224736 - Fax 041.5228033
www.francodellorto.com - info@francodellorto.com